



2110° DISTRETTO SICILIA - MALTA

# ROTARY CLUB MILAZZO

Fondato nel 1960



Anno Rotariano 1992-1993



# ROTARY INTERNATIONAL

2110° DISTRETTO SICILIA - MALTA



*La vera felicità è aiutare gli altri*

## ROTARY CLUB MILAZZO

Bollettino Riservato ai Soli  
Soci del Club

Anno Rotariano 1992-1993



## RIPRENDIAMO UN DIALOGO

Dopo lunga assenza riprendiamo un dialogo involontariamente interrotto.

Non a caso parliamo di dialogo perché uno degli obiettivi che riteniamo possibile conseguire attraverso il Bollettino sia appunto quello di stimolare e avviare un dialogo tra i soci del club per «conoscersi» e «crescere insieme».

Non dimentichiamo che, in buona sostanza, il conoscersi ed il crescere insieme sono alcune delle premesse per promuovere l'affiatamento e migliorare l'assiduità.

Se crediamo in questo, il Bollettino può svolgere, oltre all'informazione, una funzione molto importante a sostegno dell'attività di servizio cui istituzionalmente siamo tutti chiamati.

Pertanto è doveroso, a nostro avviso, non far mancare l'utilissimo sostegno di fattiva collaborazione da parte di tutti i soci a questa redazione inviando articoli, proposte, esperienze, ecc. aventi come fine l'esaltazione dello spirito del servire e dell'amicizia rotariana.

Una rubrica appositamente riservata li ospiterà assieme ad altre notizie quali:

- 1) le più importanti decisioni assunte dal consiglio direttivo;
- 2) le attività delle commissioni;
- 3) le classifiche vacanti;
- 4) l'assiduità dei soci
- 5) i nuovi soci, chi sono? (foto e breve curriculum).

Sfogliando le pagine di questo numero torneranno certamente alla vostra memoria alcuni

momenti della vita rotariana vissuta assieme nel primo semestre di questo anno.

Abbiamo fatto del nostro meglio per essere quanto più possibile fedeli ed aderenti al mandato. Non abbiamo potuto ospitare importanti articoli inviatici da alcuni soci, per motivi di spazio, e anche di costi. Mentre ci scusiamo con loro non possiamo che augurarci di farli leggere nel prossimo numero.

Il tema di quest'anno, «La Tutela del Territorio», impegna molto seriamente il nostro Presidente ed il suo direttivo pertanto sarebbe utile assumere iniziative che, sviluppate d'intesa con loro, o tramite il Bollettino, possano suscitare interessi e creare movimenti di opinione nel contesto sociale che ci accoglie, a sostegno di questa azione rotariana che potremmo definire di vitale importanza.

Siamo convinti che questo nostro invito potrà avere l'eco che merita solo se ognuno di noi avrà acquisito la coscienza del servire e recepito fino in fondo il significato della propria presenza nel Rotary.

Ci auguriamo ed auguriamo buon lavoro al nostro caro Presidente, affinché, assieme agli amici del consiglio direttivo, possa svolgere la più proficua azione rotariana.

*Nicola Ferrara*

*Certamente l'amicizia non dipende dalla sola conoscenza, ma la conoscenza mutua è condizione della comprensione e dell'amicizia.*

(F. Weber)



## SOMMARIO

### BOLLETTINO DEL ROTARY CLUB DI MILAZZO

Luglio - Dicembre 1992

Responsabile  
NICOLA FERRARA

\*

Comitato di redazione  
ACHILLE BARATTA  
FILIPPO LONGO  
NICOLA FERRARA

\*

Segreteria di redazione  
NICOLA FERRARA  
VIA DUCEZIO, 36 - 98122 MESSINA  
TEL. 090/774637

Ufficio di segreteria:  
Avv. PINO INTERSIMONE  
VIA CONSOLARE POMPEA, 1  
98100 MESSINA - TEL. 090/358867  
CASELLA POSTALE 125 - 98057 MILAZZO

\*

RIUNIONI ROTARIANE  
CONVIVALI: il 2° e 4° venerdì del mese  
alle ore 20,30 presso il Ristorante il  
COVO DEL PIRATA via Marina Garibaldi  
Milazzo - tel. 090/9284437. Nei mesi di  
luglio, agosto e settembre il 2° e il 4°  
martedì stesso luogo stessa ora.

\*

NON CONVIVALI: il 1°, 3° e 5° venerdì  
ore 19,30 stesso luogo. Nei mesi di  
luglio, agosto e settembre il martedì  
stessa ora stesso luogo.

Composizione e stampa:  
EDAS - Edizioni Dr. Antonino Sfameni  
via S. Giov. Bosco, 14 - 98122 Messina - Tel 090/675653

La vera felicità è aiutare gli altri. DOCHTERMAN .....	pag. 5
Scopri le tue potenzialità sommerse di servizio e met- tile a disposizione della società. G. BARBAGALLO ..	" 6
Presidente del Rotary Club Milazzo per l'anno 1992/93. G. VERMIGLIO .....	" 7
Sole e Cute. L. ZIRILLI .....	" 10
Il Governatore in visita al nostro Club .....	" 11
Strutture Culturali in Sicilia. PEPPINO PELLEGRINO .....	" 12
I diritti della persona umana. il diritto alla vita. B. FARSACI .....	" 15
Partecipazione: Normalità e Patologia. E. MOTTA .....	" 16
Fiumi, boschi e coste da Milazzo a Villafranca, Ambiente, Storia ed equilibrio ecologico. A. CATALFAMO .....	" 18
Il Ruolo dell'acciaio nel recupero del patrimonio culturale architettonico. W. LEOTTI .....	" 21
Assemblea Annuale .....	" 22
Natale 1992 N. FERRARA .....	" 23
Lettera ad un amico: Alberto Perroni.. L. RUSSO BASILICO .....	" 24
Rotary Information .....	" 27
I soci del club .....	" 28
Consiglio direttivo 1992/93 .....	" 30
Poeti Siciliani: Sicilia. G. BRUNI .....	" 32



## «LA VERA FELICITÀ È AIUTARE GLI ALTRI»



Anziché lanciare un programma del tutto nuovo, il Presidente del R.I. 1992-93 Clifford L. Dochterman preferisce additarci l'insieme del Programma di attività del Rotary, invitando ogni club a cercar di attuare quest'anno un proprio programma ben equilibrato di progetti di servizio che tengano conto di molti problemi tutti importanti, quali: l'ambiente, la prevenzione antidroga, l'analfabetismo, l'assistenza dei giovani e degli anziani e, infine, la pace mondiale, senza dimenticare di portare a compimento le ultime fasi

te, egli si recherà in 16 città di varie parti del mondo per portare il suo «Saluto presidenziale» ai club particolarmente distintisi per i loro progetti.

Un altro punto su cui insisterà quest'anno il Presidente sarà lo sviluppo dell'effettivo: «Se il vostro club vuol mantenersi in forma, basta che ammetta cinque soci, e il conto tornerà!», ci dice Cliff strizzando l'occhio, e ci invita a cercare fra le nostre conoscenze uomini e donne, giovani e intraprendenti, in prima fila nei loro settori professionali e con un gran desiderio di servire, proponendo loro di divenire perlomeno soci attivi aggiunti.

*Con questo tema il Presidente Dochterman ci invita a tuffarci in un programma ben equilibrato di attività di servizio.*

della Campagna PolioPlus.

A questo fine, il Presidente ha formato 16 squadre di studio, che appoggeranno i club e i distretti nell'attuazione dei loro programmi. Inol-

Un altro punto su cui insisterà sarà l'informazione rotariana. Affinché tutti i Rotariani, e in particolare i nuovi soci, imparino a conoscere bene il Rotary, il Presidente ha nominato 143 consulenti presidenziali per l'informazione, provenienti da ogni parte del mondo.

Il Presidente Dochterman è sicuro che tutto ciò aiuterà a rendersi conto che **LA VERA FELICITÀ È AIUTARE GLI ALTRI**, ricordandoci la gioia che ciascun di noi ha certamente provato ogni volta che abbiamo risposto a un'invocazione di aiuto: «Quante volte» egli afferma «la nostra vita non è stata arricchita, semplicemente, per aver trattato con gentilezza il vostro prossimo! Solo quando un membro di un Rotary Club tocca con la mano che la vera felicità consiste nell'aiutare gli altri, ecco che comincia a trasformarsi in un vero Rotariano o in una vera Rotariana».



## “SCOPRI LE TUE POTENZIALITÀ SOMMERSE DI SERVIZIO E METTILE A DISPOSIZIONE DELLA SOCIETÀ”

**Prof. Giuseppe Barbagallo Sangiorgi PHF**  
**Governatore del 2110° Distretto**



**N**ato a Catania il 15 febbraio 1923, coniugato dal 1957 con Lina Caputo e padre di tre figli: Mario, Maria Gabriella e Carlo Maria.

Ottenuta la maturità classica presso il liceo Spedalieri di Catania si è laureato in Medicina e Chirurgia il 24 luglio 1946 presso l'Università di Catania con il massimo dei voti.

Assistente volontario presso la Patologia medica di Catania, si è trasferito a Palermo nel 1948, dove divenne nel 1951 assistente ordinario e nel 1954 aiuto di Clinica medica. Libero docente di Semiotica medica (1956), di Gerontologia e Geriatria (1965), professore incaricato di Gerontologia e Geriatria dal 1968, vincitore infine del concorso per professore universitario di ruolo, fu

chiamato dapprima all'insegnamento di Gerontologia e Geriatria (1975), poi di Patologia medica (dal 1979 sino al 1982).

Dal 1982 è professore di Clinica medica generale e direttore dell'Istituto di medicina interna e geriatria e delle Scuole di specializzazione in geriatria, medicina interna I e nefrologia dell'Università di Palermo e della Scuola internazionale di gerontologia e geriatria presso il Centro Ettore Majorana di Erice.

È autore di oltre 300 pubblicazioni scientifiche.

È presidente della sezione siciliana della Società italiana di terapia; è consigliere nazionale della Società italiana di medicina interna; della Società italiana di terapia; della Società italiana di gerontologia e geriatria.

Membro di numerose altre società scientifiche nazionali ed estere, è componente del Consiglio direttivo nazionale del Touring Club Italiano dal 1982.

È stato presidente regionale delle Sezioni siciliane di cardiologia, di gerontologia e geriatria.

Presidente nazionale della Società italiana di gerontologia e geriatria nel quadriennio 1985-89.

Socio del Rotary Club di Palermo dal 1964, nella Categoria «Insegnamento Superiore (Gerontologia e Geriatria)», (in atto

socio seniore attivo) è stato vicepresidente del Club negli anni 1972-74 e presidente negli anni 1974-76.

È stato rappresentante del governatore nel 1979; relatore ufficiale al Congresso del 210° Distretto di Malta (21-25 aprile 1978), sul tema «Il problema degli anziani con particolare riguardo alla situazione del Mezzogiorno d'Italia»; presidente e membro delle più importanti commissioni nell'ambito del Club di Palermo e di commissioni distrettuali sui problemi della sanità e degli anziani. Ha tenuto le relazioni commemorative del 50° e del 60° anniversario del Rotary Club di Palermo, pubblicate su *Rotary Palermo* ed è autore di svariati articoli rotariani pubblicati su *Realtà Nuova* e su *Rotary Palermo*.

Nel 1980 è stato insignito, dal governatore Edward Sammut, della PHF.





*Giuseppe VERMIGLIO*

**Presidente del Rotary Club Milazzo  
per l'Anno 1992-1993**



Gentili Signore, Governatore, Eccellenza, Autorità, Graditissimi Ospiti, Amici Rotariani,

Nella cerimonia del cambio delle consegne è norma che il presidente entrante pronunci un discorso, discorso che dai più si richiede breve, conciso, ..... possibilmente originale.

Io, breve, lo sarò! Conciso, lo spero. Originale, non credo ..... anche perchè vi è da seguire un rituale retorico che procede per punti obbligati:

- le lodi del presidente uscente e dell'opera da lui svolta;
  - la dichiarazione della propria emozione e della propria insufficienza;
  - l'appello al Club ed al Direttivo per l'aiuto indispensabile;
  - la riaffermazione dei principi rotariani, del valore dell'amicizia e della vocazione al servizio;
  - il riferimento al messaggio del presidente internazionale;
  - il riferimento al messaggio del Governatore Distrettuale;
  - la proposizione del Presidente del Club.
- Ed ho parlato di "rituale retorico" intenden-

do con ciò riferirmi esclusivamente ad un cerimoniale espositivo efficace; non già nell'altro senso del termine "retorico", vale a dire di ornamento espressivo, di ampollosità, di scarsa autenticità, che nulla ha a che vedere con quanto abbiamo da dirci e da cui cerchiamo di tenerci lontani.

Matteo Morabito è stato un presidente impareggiabile, per la sua vitalità, per la dovizia delle iniziative, spesso accompagnate da vasta eco, per come ha saputo proiettare nella conoscenza degli altri l'attività del Club.

Debbo confessare che spesso mi è stato difficile seguirlo per la velocità del suo passo, risoluto e incontrastabile.

Gli sono grato per la sua dedizione al Club, per l'opera instancabile,..... e gli debbo un grazie particolare per le care parole che ha voluto riservarmi, in verità non meritate, e tuttavia bene accette come incoraggiamento e come augurio per l'impegno che mi attende.

Come non dire della mia emozione? Essa è propria del carattere. Per chi ne soffre, è un peso che ci si trascina dietro per la vita.



Ma stasera ha la sua ragion d'essere, la sua giustificazione per la solennità dell'occasione, la particolare autorevolezza del convivio, per un naturale senso di responsabilità di fronte all'impegno di dover rappresentare il Club per un anno.

Vi si aggiunge l'ansia, l'apprensione per la coscienza dei limiti propri, per quella particolare paura che ci prende in occasione di impegni che giudichiamo più grandi di noi stessi.

Come non chiedere perciò la comprensione e la benevolenza di tutti? Come non fare appello al Direttivo, ai Past Presidents, a tutto il Club?

Per mia fortuna, il Comitato Direttivo di quest'anno è composto come meglio non potrebbe; è efficiente e peraltro ben collaudato in quanto risulta in larga misura dalla riconferma dei componenti del precedente Direttivo, con qualche fisiologico ricambio, all'insegna del rinnovamento nella continuità.

Oltre al Past President Morabito ed al sottoscritto, abbiamo:

- Vice Presidente e Presidente eletto per l'anno 1993/94: Giovanni Pulejo
- Segretario: Pino Intersimone
- Tesoriere: Carlo Mazzù
- Prefetto: Alfredo Moschella
- Consiglieri: Achille Baratta, Domenico Germanò, Domenico Granese, Walter Leotti.

Che senso avrebbe, amici rotariani, dare avvio ad un nuovo anno della vita del nostro Club, senza riaffermare ancora una volta, anche a rischio di sembrare noiosi, il valore dell'amicizia rotariana?

Io penso che la riaffermazione continua di questo valore, anche se può apparire enfatica nella sua reiterazione, non vada mai trascurata.

L'amicizia rotariana, che nella prima fase della vita della nostra istituzione fu forse componente dilatata ed in qualche modo esaustiva dei suoi fini, è divenuta progressivamente, con l'evoluzione del pensiero e dell'opera rotariana, mezzo, strumento, condizione di base per fare del Rotary un insieme di uomini, di esperienze e di competenze al servizio della società.

Ed è in omaggio al valore dell'amicizia che voglio rivolgere proprio a questo punto un pensiero grato e affettuoso al mio padrino, mio amico, Ernesto Buzzanca. Siamo anche cognati, ma soprattutto amici.

Ma la più bella prova di amicizia io la ricevo stasera da mia nipote Pina, che per affetto verso di me ha voluto essere presente alla cerimonia del cambio delle consegne; gliene sono grato con tutto il cuore.

L'amicizia è dunque il cemento che lega i

rotariani, i quali hanno per scopo finale la solidarietà umana e la fratellanza universale.

Il Rotary si pone così al servizio dell'uomo, direi con religiosità sua propria, discreta, rispettosa di ogni credo e di ogni convincimento, di tutti i modi di intendere l'uomo e la vita, di ogni forma intelligente di pensiero escatologico.

Dunque è proprio del Rotary il rispetto dell'uomo, della sua vita, della sua libertà. Nè il Rotary può aver vita se non nella libertà, dei singoli e delle collettività, vale a dire nella democrazia.

Ecco perchè Rotary e dittatura sono stati e sono inconciliabili.

Ecco perchè sorgono problemi serissimi tra Rotary e regimi a democrazia imperfetta, tra Rotary e partitocrazia.

Sicché nel nostro paese, costituzionalmente democratico, ma dove grandi partiti consociati detengono un potere padronale e lo usano in funzione di interessi propri, dove una categoria politica domina la società, occupa le istituzioni e le strutture civili piegandole alle necessità di sé stessa, espropriandole ai titolari legittimi e deviandole dagli scopi naturali, il Rotary avverte e denuncia i segni di questo gravissimo e pericolosissimo malessere.

Ecco che il Rotary si pone responsabilmente in difesa della democrazia, contro la partitocrazia, ed interviene nella questione politica generale, al di fuori di ogni schieramento o formazione partitica, per stimolare, aiutare, sostenere ogni progetto utile a ripristinare un corretto uso delle regole democratiche.

Nello scorso anno rotariano il nostro Distretto ha ampiamente dibattuto il tema del Rotary in difesa della società, per l'opera meritoria del Past Governor Francesco Mangione e per la spontanea, ampia, sentita partecipazione dei Clubs.

Il nuovo anno rotariano si apre pure con proposizioni di servizio di prima grandezza.

Clifford Dochterman, Presidente del Rotary International, conia così il suo messaggio: "Real Happiness is Helping Others" (la vera felicità è aiutare gli altri). Egli ci ricorda il modo più semplice e più immediato con cui possiamo aiutare gli altri: attraverso la nostra professione, nell'opera quotidiana. Ancora, possiamo farlo lavorando insieme per tutti gli scopi utili a migliorare il mondo in cui viviamo, aiutando anche coloro che vivono lontani, in misere condizioni, colpiti dalla fame o da malattie, privi di ogni speranza.

Egli ci ricorda il compito di prendere sempre posizione a difesa della dignità umana, a cominciare da ciò che ci circonda nel quartiere,





nel villaggio e via via, per cerchi più ampi, nel mondo.

Giuseppe Barbagallo Sangiorgi, nostro Governatore ci raccomanda: "Scopri le Tue potenzialità sommerse di servizio e mettile a disposizione della società".

A me pare che il messaggio del Governatore Barbagallo Sangiorgi sia al contempo una specificazione del tema del Presidente Dochterman ed una estensione del tema distrettuale dello scorso anno.

Egli ci dà una guida su quali siano le potenzialità sommerse da scoprire: le potenzialità in campo professionale, in campo associativo, in campo di interesse pubblico e in campo internazionale. E ci invita tutti, testualmente, "alla riflessione per una continua verifica sulla reale corrispondenza della qualità delle nostre azioni con gli ideali di servizio che dichiariamo di professare, e per una continua scoperta delle potenzialità sommerse di servizio perchè possano essere messe a disposizione della Società".

Carissimi amici del Rotary di Milazzo, il vostro nuovo presidente non ha messaggi particolari da trasmettere.

Egli sente sinceramente nel suo cuore i valori di cui si è parlato. Avverte profonda e intima la necessità morale di perseguire con le azioni della vita il bene dell'uomo, di tutti gli uomini, della nostra e delle altrui collettività. Desidera sinceramente per gli altri ciò che desidera per sé stesso.

Anch'io, amici carissimi, come la grande moltitudine dei nostri concittadini, ho sete di giustizia, di progresso civile, di efficienza delle istituzioni.

Anch'io, come tutti voi, credo nel valore prezioso dell'amicizia, nel valore del servizio attuato secondo i canoni dell'opera rotariana.

E mi dichiaro pronto a dedicare il particolare impegno di quest'anno alla migliore realizzazione del messaggio internazionale e del messaggio distrettuale.

Sono peraltro convinto, per istinto e per pensiero, che il bene degli altri è il nostro bene, la felicità degli altri, la nostra.

Sicchè, se a chiusura del rituale retorico seguito nell'arco del discorso è permesso anche a me, in tutta modestia, di esprimere una proposizione esortativa, mi permetterei di dire: "ricerchiamo la nostra gioia nella gioia degli altri".

Grazie!



CONVIVIALE del 10/07/92



# SOLE E CUTE

Lorenzo Zirilli



— È necessario avere un rapporto intelligente con i raggi solari per evitare pericolose conseguenze sulla nostra pelle. Questo uno dei tanti «consigli», che il prof. Lorenzo Zirilli, noto dermatologo messinese, ha rivolto ai soci del Rotary di Milazzo, nel corso della conferenza sul tema «Sole e cute»: i rischi legati ad un'abbronzatura sbagliata. La serata, organizzata come al solito dal segretario del club, avv. Pino Intersimone, è stata presieduta dal nuovo presidente il prof. Giuseppe Vermiglio, subentrato all'inizio del mese all'ing. Morabito. Ospite della serata è stato pure un giovane disabile di Milazzo, Massimiliano Giardina, per il quale il Rotary ha disposto un contributo.

Prima della conferenza del relatore, il presidente ha annunciato ai soci la

prossima visita del governatore del Distretto, Giuseppe Barbagallo Sangiorgi, che sarà a Milazzo il 9 settembre. Quindi, dopo aver presentato il nuovo socio, Franco Formica, ha presentato il dott. Zirilli, introducendo l'argomento specifico. «Un tema, ha detto Vermiglio, assai importante e soprattutto attuale essendo in estate, che necessita di numerosi chiarimenti che spesso la gente ignora o trascura, pagando poi di persona.

Una corretta informazione è utile a prevenire pericolose malformazioni alla cute, che rischiano di sviluppare anche malattie tumorali».

La relazione del prof. Zirilli, che si è avvalso di alcune diapositive esemplificative, si è aperta con l'illustrazione delle caratteristiche dei raggi solari. «La

nostra pelle è un sistema biologico, - ha detto Zirilli - che necessita di un equilibrio adeguato nel ricevere i raggi del sole. Di conseguenza l'abbronzatura deve essere raggiunta in maniera corretta, per evitare reazioni di tipo infiammatorio, come l'eritema e l'edema. Chi desidera un'abbronzatura immediata va incontro a numerosi problemi, con danni che si trasmettono al Dna cellulare, ed ai radicali liberi. Per evitare ciò è necessario intervenire con delle sostanze di protezione (filtri), contenenti, a seconda dei casi e del tipo di carnagione del soggetto, elementi in grado di proteggere la pelle».

Al termine della relazione si è aperto il dibattito, con gli interventi del prof. Motta, dell'ing. Morabito e del prof. Buzzanca.

CONVIVIALE del 24/07/92



## IL GOVERNATORE in visita al nostro CLUB



Con la visita ufficiale del governatore del Distretto, prof. Giuseppe Barbagallo Sangiorgi, è ripresa l'attività del Rotary di Milazzo. Un incontro molto cordiale quello tenutosi nei locali della Silvanetta, alla presenza di soci ed autorità.

È stato lo stesso presidente ad aprire i lavori, presentando, dopo il consueto saluto ai presenti, al figura del governatore. «Siamo davvero onorati – ha detto il presidente Vermiglio – di iniziare quest'anno sociale proprio con uno dei momenti tipici della vita annuale di un club, qual è ormai la visita del massimo esponente del Distretto. Ricevere il messaggio del nostro governatore, può rappresentare lo stimolo giusto per operare sempre nel migliore dei modi al servizio della

società, nel ricordo e nel rispetto del nostro motto: "la vera felicità è aiutare gli altri"».

E, l'intervento del prof. Barbagallo Sangiorgi ha seguito alla perfezione le linee tracciate dal nostro presidente. «È necessario riacquistare la consapevolezza del ruolo di protagonista che il rotariano ha per servire l'uomo ed il territorio in cui vive – ha detto il governatore – senza lasciarsi trasportare dal titolo o dall'appartenenza al club.

Al Rotary non ci si iscrive, ma si è scelti, per assicurare, ciascuno, il proprio impegno, garantendo, con la collaborazione di tutti e attraverso la riscoperta delle nostre potenzialità sommerse, un servizio efficace e pregnante all'interno della nostra società».

«Dare è vivere – ha proseguito il prof. Barbagallo –, citando Albert Camus, e povero è colui che non ha nulla da donare: chi ha bisogno deve ricevere la nostra convinzione, la nostra dignità, il nostro coraggio».

Quindi, in chiusura ha esposto gli argomenti che i vari Rotary dovranno cercare di privilegiare in quest'anno sociale. «Tra tutti, la questione morale, per ragioni facilmente intuibili e quindi superfluo ripetere. La società oggi soffre: la sua salvezza dipende esclusivamente dalla riscoperta dei valori etici e dalla difesa del nostro patrimonio ideologico, uniche condizioni in grado di valorizzare la dignità e esaltare il "vero" individuo».



# STRUTTURE CULTURALI IN SICILIA

*Peppino Pellegrino*



**A**ccademie, società di storia patria, scuole con annuari e convegni, creano, anche nelle nostre isole, attività di ricerca. Ma le strutture di cui desidero dare notizia, sono nate per autonoma iniziativa di studiosi che hanno unito energie e volontà realizzando studi di filologia e di storia tali da meritare consenso in Europa e, solo per questo, degne di essere finanziate dalla Regione. Queste mie informazioni sono necessariamente frammentarie. Di ogni struttura bisogna conoscere genesi, itinerari, e le opere, pur sempre legate, a problemi e metodi. Ma, anche così, più e meglio impariamo e diamo segno di voler conoscere cose belle e buone che nascono e vivono in Sicilia nell'ambito socio-culturale, per trarne fede, proprio in un periodo così oscuro, di crisi, coraggio e fede per la necessaria rinascita o conversione, tra tali e tante crisi, con tutto il quotidiano negativo che viene alla Sicilia dalla stampa e dalla TV. Consapevoli anche

che tante altre «cose», che pur costano, ogni anno, alla Regione miliardi, saranno destinate a sparire dai bilanci, come effimere e diseducative.

Entrando in medias res, iniziamo con Palermo, che è pur sempre una capitale. Tra le realtà: il Museo «Pitrè» (Rigoli, Bellomo, Buttitta, con la memoria sempre viva di Giuseppe Cocchiara); l'«Officina di studi medievali» con la rassegna semestrale; il Centro studi albanesi «Rosolino Petrotta»; l'Istituto superiore di scienze religiose, con la rivista «Théologos»; la tenace operosità di Francesco Brancato coi «Nuovi quaderni del Meridione» e ora, con «Nuove prospettive meridionali». Fervida la passione di Salvatore Di Marco, con le riviste «Poesia siciliana» e «Rivista di letteratura dialettale». Da segnalare anche, come già Sandron per la collana «Graecia capta» col «Fedone» di Valgimigli; e ora, la nostra «Sellerio» – vera gloria – ed «Epós»: con la ristampa di



tutte le opere di Michele Federico Sciacca e col dono della «*Critica del testo*» di Martin West.

Ora fermo la mia attenzione su due strutture di filosofia e di filologia che sono tanta parte della civiltà europea. La prima è la «Biblioteca Filosofica». Nata nel 1910, per opera di quel genio religioso che è Giuseppe Amato Pojero, seppe fare di Palermo, per lunghi anni e in una stagione felice, un centro di incontri, di ricerca, di sintesi di scienze e arti nella concreta unità e coerenza propria di ogni creazione spirituale. Tra i fondatori ed animatori: Giovanni Gentile, Croce, Adolfo Omodeo, Albergiani, Maggiore, padre Rizzo, padre Trippodo. Dell'Amato Pojero sono stati pubblicati molti «pensieri», e sono in cantiere i numerosi carteggi, con: Gentile, Croce, Vailati, Mosca, Rizzo, Angelina Lanza. Io sto schedando le conferenze, i dibattiti, i corsi parauniversitari, gli interventi via via pubblicati nell'«*Annuario*» (Laterza) e nel «*Logos*».

L'altra struttura è «Il centro di studi filologici e linguistici siciliani», con una biblioteca specializzata, sempre aperta al pubblico, col suo ricchissimo «*Bollettino*» annuale, e che, da oltre un quarantennio va sviluppando la sua attività di ricerca in tre direzioni: Piccitto-Tropea (giunto al 3° vol., lettere N-Q); nel campo socio-linguistico, con l'«*Osservatorio linguistico siciliano*», a cura di F. Lo Piparo; e nel campo geo-linguistico, con l'«*Atlante linguistico della Sicilia*», a cura di Giovanni Ruffino.

E ora, l'Agrigento di Pirandello; l'attività storico-religiosa promossa dal Seminario di Caltanissetta; e a Siracusa, l'Istituto del Drama antico. E a Caltagirone, patria di don Luigi Sturzo ma del vescovo Mario Sturzo con la rivista «*Autoformazione*», da 12 anni vive e opera la «*Cattedra Sturzo*» che, affidata a studiosi di tutt'Italia, ripropone problemi attuali (è di questi giorni, il convegno «*Quale Repubblica, per quale Europa*»). E amiamo inviare,

nel centenario della nascita di Luigi Russo, consenso e adesione al convegno di Marina di Pietrasanta.

Una vicenda tutta particolare ha Catania: con la Fondazione «Giovanni Verga»; il laboratorio del «*Vocabolario siciliano*»; la rivista «*Sinaxis*» nell'area della esperienza cristiana (vedi, di Latora, gli studi sui fratelli Sturzo). E amo segnalare, con affetto e gratitudine, l'impegno di Santi Correnti, con la Cattedra di storia della Sicilia, con la sua rivista e i numerosi volumi, di grande e meritata risonanza.

E a Messina? Ivi, i nostri amici più cari: Pugliatti, Vann'Antò, Saitta con l'«*Ospe*» e l'Accademia della Scocca. Ma anche La Via e «*Teoresi*» con la nostra scuola indimenticabile: Gheresi, Bartolone, Mercadante, Cusimano, Cananzi ( e a presto, a Roma, la Fondazione «*La Via*»: con Gentile, Rosmini, Blonde, gli esistenzialisti francesi). E ancora: le preziose





ricerche su Giorgio La Pira, Quasimodo, Lucio Piccolo, sui futuristi. Né bisogna dimenticare cosa sono stati, per la cultura, un Principato, un D'Anna; e, anche per la vita morale, nei Licei e all'Università, un Salvemini, un Valgimigli, un Marchesi, un Alfieri; e il Tucidide di Sgroy.

E ora, una proposta. In verità, cosa era, nella nostra fantasia e memoria, Erice, prima che Zichichi non vi creò quel «centro» dove scienziati e «politici» si incontrano ogni anno, per contribuire a creare una pace più duratura nel mondo? Cosa era Stresa, sì la «perla» del Lago Maggiore coi suoi favolosi alberghi, cosa era prima che, 25 anni or sono, un siciliano di Giarre, Michele

Federico Sciacca, – concordi i pp. Bozzetti e Pusineri e quel «piccolo mondo antico»rosminiano, non creò quel «Centro studi» e quella «Cattedra Rosmini» che, tra l'altro, cura l'edizione critica di tutte le opere del roveretano?

Se noi avremo vera passione per una Sicilia nuova cioè fondata anzitutto sui movimenti educativo-culturali; se, come soci del Rotary Club, daremo vita a un «centro di studi siciliani», potremo offrire, ogni anno, agli studiosi la «Bibliografia siciliana», e un convegno sui «minori»: per esempio il Mignosi della «Tradizione» e i protagonisti dei settimanali che fiorirono in Sicilia per mezzo di don Sturzo.

---

*La serata, presieduta dal nostro Presidente Giuseppe Vermiglio, si era aperta con la commemorazione del cavaliere Alberto Perroni, socio fondatore del Rotary di Milazzo e socio onorario del club, ricordato dal Past-President Lio Russo Basilico. Subito dopo il presidente, presentando il tema della conferenza «Strutture culturali in Sicilia» ha spiegato che la relazione si inseriva in una più vasta problematica volta alla riscoperta del territorio, «quale momento di crescita del club service, nell'unità nazionale».*

*Da ultimo è intervenuto pure l'assessore alla P.I. del comune di Milazzo, professoressa Stefania Scolaro, che ha garantito il massimo sostegno alla proposta del professore Pellegrino, annunciando nel contempo la sospirata riapertura della biblioteca di Milazzo, nel mese di novembre, dopo ben 10 anni di attesa.*



---

CONVIVIALE del 25/09/92



## I DIRITTI DELLA PERSONA UMANA: Il diritto alla vita

*Benedetto Farsaci*

«I diritti della persona umana, con particolare riguardo al diritto alla vita»: è stato questo il tema della conferenza tenuta al Rotary di Milazzo dall'avvocato Benedetto Farsaci, figlio del nostro socio Franco.

All'incontro hanno pure partecipato i giovani del Rotaract di Milazzo, presieduto dal dott. Giuseppe Giacoppo. La serata è stata aperta dall'intervento del prof. Giuseppe Vermiglio, presidente del club mamertino, il quale ha spiegato «le ragioni che hanno spinto Rotary e Rotaract a concentrare l'attenzione sull'analisi e l'approfondimento della complessa tematica dei diritti umani e di indirizzare l'attività degli stessi clubs verso progetti di concreta utilità sociale».

Subito dopo il relatore, verificata la rilevanza centrale della persona umana all'interno del sistema normativo, ha analizzato la problematica dei diritti fondamentali dell'uomo, auspicando forme di tutela più incisive.

Quindi, dopo aver individuato i diritti della persona umana, anche alla luce delle Convenzioni Internazionali sui diritti dell'uomo, l'avvocato Farsaci si è soffermato più specifi-



catamente sul tema del diritto alla vita, ed in particolare sulla disciplina legale dell'aborto e dei diritti del nascituro.

Su questi ultimi argomenti si è sviluppato successivamente il dibattito, al quale sono intervenuti il dott. Giuseppe Biondo, il prof. Carlo Mazzù e il prof. Domenico Granese, che, ampliando la relazione, hanno evidenziato, ciascuno nel proprio settore professionale, gli aspetti etici e medico-legali della legge 194 del 1978

sull'interruzione volontaria della gravidanza.

In chiusura di serata è intervenuto pure il dott. Lio Russo Basilicò, il quale, commentando criticamente «l'effettivo stato della tutela degli umani, oggi per molti versi carente», ha auspicato un reale impegno solidaristico dello Stato e delle Istituzioni «al fine di garantire a tutti il pacifico godimento dei diritti fondamentali».



## PARTECIPAZIONE: Normalità e Patologia

*Emanuele Motta*



**C**on la presente relazione non si propongo di trattare le autentiche malattie mentali, o anche organiche, che possono influenzare le modalità della partecipazione.

Certo si potrebbe parlare della partecipazione schizofrenica, che è dissociata in quanto non è legata a motivi emotivamente adeguati o della partecipazione ossessiva, folica e ansiosa dei nevrotici, o degli epilettici a volte spinti da dedizione e generosità, o dei depressi benimichi e sfiduciati o dei maniaci della partecipazione esaltante ed esagerata o di quella della personalità isterica, fatti di teatralità ed esibizionismo. Niente di tutto questo. Intendo semplicemente portare alla luce le variazioni abnormi, per difetto o per eccesso delle tendenze, dei sentimenti e delle manifestazioni della partecipazione. Evito pure di parlare delle premesse culturali, sociali, religiose, di costume che intervengono in questo importante fenomeno.

Ognuno di noi ancor prima dell'educazione, della cultura, dell'ambiente usufruisce della spinta di fattori *innatio* acquisiti, comunque remoti, che formano il grado e la modalità della partecipazione.

Sono in buona parte fattori ereditari, inscrit-

ti quali messaggi di indirizzo nel codice genetico che si trasmette col DNA cromosomico. Questa ereditarietà si concretizza nella costituzione del corpo, nella struttura e funzionalità del cervello, delle ghiandole a secrezione interna e nel modo di essere e funzionale di sostanze speciali, dette mediatori e modulatori, tra le quali, tanto per dare una idea, ci sono le endorfine.

Si potrebbe dire che si tratta della base biologica della partecipazione dove cioè ha le radici la forza emotiva e caratterologica che spinge verso la partecipazione. A questo punto il discorso potrebbe apparire incomprensibile e forse anche paradossale. Ma non è così. La questione può avere una apparenza più chiara. Consideriamo ad es. la endorfina, abbastanza nota anche ai profani. Le endorfine influenzano il sentimento di vita, d'esistenza, l'intensità della disposizione verso il mondo, verso gli altri, l'alterità, l'interesse, la relazionalità e quanti regolano diverse qualità psichiche che sostengono il grado e l'intensità della partecipazione.

Ovviamente non è tutto qui, in quanto alla formazione della disposizione alla partecipazione contribuiscono le primé esperienze di rapporto





con il mondo, cioè il rapporto con la madre.

A causa del diverso peso di queste premesse biologiche e psicologiche e soprattutto a causa delle esperienze emotive della primissima età, legate alla figura materna, necessariamente scaturisce un diverso orientamento verso il mondo che in sintesi può essere raffigurato nelle espressioni libido o destrudo o in quelle più comprensibili molto o poco amore, molto o poco slancio verso l'agire nell'esterno, molta o poca intraprendenza ecc.

Questo orientamento della libido verso il mondo o verso se stessi per diversi motivi, biologici, psicologici, ambientali può rinforzarsi in senso positivo o negativo sino ad arrivare a vere e proprie anomalie. Ci sono coloro nei quali sono assai scarsi gli slanci verso l'esterno e quelli invece nei quali gli slanci sono esuberanti, eccessivi, turbanti.

La proiezione della libido verso il mondo esterno e gli altri può assumere una intensità così forte da divenire aggressività.

C'è l'aggressività che si presenta come semplice intervento nell'area degli altri, come agire sugli altri, interessarsi, intricarsi, strafare.

C'è poi il grado più avanzato di una aggressività che contiene dinamiche inconsce di recare male agli altri. Questa aggressività si presenta come dare fastidio, fare prediche, dare noia ecc.

La partecipazione può investire le forme di un vero e proprio accanimento altruistico, una vera persecuzione nell'interesse e per il bene dell'altro. In realtà, o meglio nella realtà psicologica, è una aggressività camuffata. Dinamismi aggressivi inconsci si rivestono di comportamenti accettabili moralmente e socialmente, ma è sempre aggressività.

Alla filia verso gli altri che spesso raggiunge gradi eccessivi e anche forme aggressive si contrappone il rifiuto degli altri e della società.

È questa l'alienazione. Una teoria divenuta moda negli anni trascorsi, ma adesso sarebbe

un lusso che non possiamo permetterci. Non si può rifiutare la società in quanto è alienante, non si può vivere da soli, distaccati dagli altri perché rozzi, turbolenti, sporchi. Non può vivere come Petronio che, nel romanzo *Quo Vadis*, difendendo la propria eleganza di vita, scriveva a S. Paolo che era impossibile per lui amare questa gente ignorante, petulante, sporca,

Altro fenomeno da tenere in gran conto è quando la partecipazione diventa per l'individuo un meccanismo di difesa, di dislocazione. Occuparsi, interessarsi degli altri per non occuparsi dei propri problemi interiori o che hanno riflessi interiori.

Sintetizzando quanto abbiamo esposto diciamo che ci siamo soffermati su alcune variazioni della partecipazione che possono raggiungere un livello abnorme, cioè l'esaltazione, l'impoverimento, l'aggressività, l'alienazione, la difesa.

Si potrebbero dire tante altre cose ma dobbiamo fermarci all'essenziale.

E il Rotary?

Evitando la retorica di stile Rotariano sul servizio, dobbiamo dire che il Rotary deve adeguare il proprio pensiero, il proprio stile e la propria attività al tempo presente che non può essere vissuto come tempo del passato. Lo spirito del Rotary deve rafforzare il concetto della responsabilità e della solidarietà. La regola del servizio verso gli altri deve caricarsi del concetto di disponibilità, di solidarietà e di sacrificio.

Il Rotary deve collaborare molto con le poche forze, la Chiesa, le religioni in prima linea, che si sforzano di impedire l'estinzione morale dell'umanità.

Il contributo del Rotary al rafforzamento della morale della partecipazione può scaturire dalla stessa immagine del Rotary. Un'immagine che deve dare più spazio al valore dell'essere più che all'avere, alla vera solidarietà più che alla carità. Un'immagine di un'associazione che fa, ma è essa stessa partecipazione.

---

*Il relatore, dopo aver evidenziato l'importanza del rapporto con la madre nei primi anni di vita, «quale primo modello di riferimento», si è pure soffermato sulle forme di «falsa» partecipazione, ovvero «quando questa nasconde una latente aggressività verso altri o un rimosso disimpegno verso se stessi». In chiusura il prof. Motta ha fatto riferimento pure ad alcuni aspetti sociali dell'alienazione, «che va vista rispetto al passato, come fenomeno non più di attualità. Viceversa la partecipazione rappresenta per gli anni futuri un formidabile terreno di confronto per l'umanità». Ad arricchire il dibattito sono intervenuti i soci Lorenzo Zirilli, Giulio Staiti e Nicola Ferrara.*



## FIUMI, BOSCHI E COSTE da MILAZZO a VILLAGRANCA Ambiente, Storia ed equilibrio ecologico

*Antonio Catalfamo*



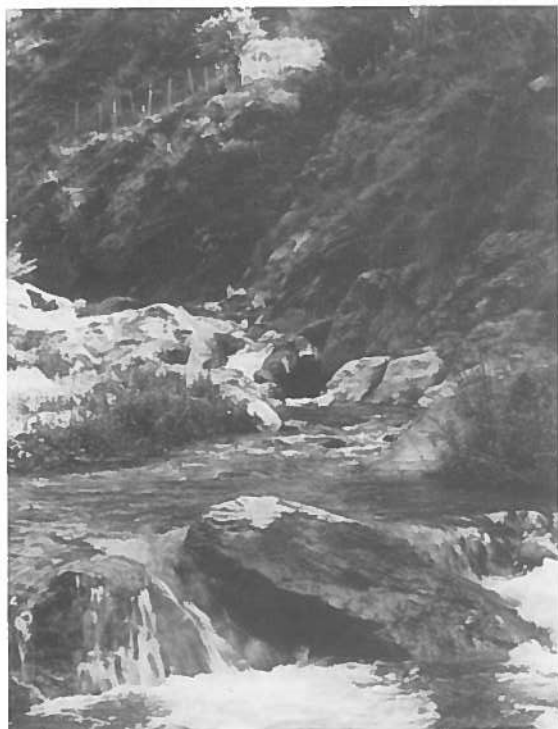
Il Rotary Club di Milazzo ha avuto la gradita sensibilità di rivolgere particolare attenzione alla iniziativa del Distretto Scolastico contribuendo in modo significativo alla riuscita di tutta l'attività. Il contributo economico che gentilmente ci è stato offerto ci ha permesso di rendere più completo il fascicolo che abbiamo realizzato e che ho portato qui questa sera per farvelo conoscere. Un ringraziamento particolare vorrei rivolgere inoltre al prof. Ernesto Buzzanca che in occasione del convegno conclusivo di tutta l'attività, lo scorso 10 ottobre, ci ha riccamente aggiornato sugli "Aspetti Igienico-Sanitari delle acque di mare della costa tirrenica tra Spadafora e Milazzo".

Il progetto relativo al tema che tratterò adesso ha previsto una prima fase di raccolta di materiale fotografico da parte degli alunni delle scuole di ogni ordine e grado del Distretto di Milazzo. Questo materiale, raccolto con la guida dei docenti che hanno accompagnato gli alunni in piacevoli ed importanti (dal punto di vista didattico) escursioni e visite guidate sui luoghi da fotografare, è stato completato con studi e ricerche che hanno elaborato gli stessi

studenti trovando così occasioni per utili arricchimenti didattico-culturali.

In passato le montagne della nostra zona ma in generale di tutta la Sicilia erano ricoperte da fitti boschi che formavano un manto verde continuo in cui trovava il proprio habitat una ricca e variegata fauna. In periodi storici abbastanza recenti le colline erano coltivate con molta cura e perizia dagli abitanti del luogo che dai prodotti ricavati dagli uliveti, dai vigneti, dai frutteti e dagli ortaggi traevano la fonte principale di sostentamento; le acque dei torrenti scorrevano verso il mare in un greto naturale definito dal tempo; le ampie spiagge sabbiose delimitate da un lato da limpide acque e dall'altro da sinuose dune sabbiose ricche di vegetazione endemica, la meravigliosa scogliera del promontorio di Capo Milazzo inserita da madre natura come elemento di diversità lungo la monotona costa sabbiosa e la fertilissima piana, più o meno ampia, presente su tutto il litorale: sono questi gli elementi descrittivi di un paesaggio che tutti credo vorremmo ancora poter godere.

Una sequenza di vicende storiche ha però avuto un ruolo determinante nella distruzione di



quel meraviglioso paesaggio che ormai è possibile immaginare soltanto in sogno. Oggi ai nostri occhi si presenta una realtà molto diversa.

Non ci sono più i ricchi boschi formati da lecci, da querce sughere, da pini d'Aleppo e da un sottobosco variegato: in altre parole non c'è più il cosiddetto "climax". La foresta sempreverde si è così tanto degradata che nella migliore delle ipotesi possiamo trovare soltanto tratti di "macchia", più spesso invece troviamo la "garica" e la "steppa", con conseguenze ambientali disastrose.

Lungo le fiumare e vicino alle spiagge litoranee sono state costruite ingiustificate e non meglio definite opere di difesa, motivate dalla necessità di crearsi delle protezioni da corsi di acqua o per proteggere una strada litoranea costruita incautamente proprio accostata alla spiaggia. Il risultato è sotto gli occhi di tutti, anche se ancora molti non hanno preso coscienza delle conseguenze di tutto ciò: l'imbrigliamento artificiale delle fiumare ha devastato l'ambiente naturale distruggendo particolari equilibri acquatici ed impedendo ai torrenti di svolgere quella importantissima ed utile opera di alimentazione delle spiagge con ciotoli e sabbia. Nel frattempo il riversamento degli abitanti dei paesi collinari verso la zona costiera ed una intensa speculazione edilizia che ha messo in moto enormi interessi economici hanno modificato il tipico aspetto naturale di tutto il litorale ed hanno fatto proliferare le "opere di protezione"

consistenti in muraglioni e tetrapodi, non sempre utili alla funzione protettiva.

La "piana", che in un recente passato ospitava ancora pregiatissime colture agricole, è stata radicalmente trasformata e gli abitanti dei nuclei abitati sono costretti a convivere con le esalazioni nauseabonde, con i fumi, con i rumori, con conseguenze immaginabili per la salute. Già si parla di notevole crescita dei dati statistici relativi a malattie e decessi dipendenti da queste forme di inquinamento.

Il dato più grave è che ancora oggi, nonostante alcune dichiarazioni di intento per una possibile inversione di tendenza, si continuano a progettare opere discutibili sul piano della utilità pubblica e dannose per gli equilibri naturali.

Una delle scelte preoccupanti, che nel giro di pochi anni potrebbe comportare conseguenze gravissime, riguarda la captazione delle acque alle sorgenti, cioè sulle nostre montagne. Negli ultimi anni diversi Enti Locali hanno avuto accordati finanziamenti per la costruzione di acquedotti che dovrebbero portare nelle nostre case, si dice, le chiare e fresche acque delle sorgenti rocciose. A parte i danni provocati dai potenti mezzi meccanici che s'inoltrano fino alle sorgenti, sventrando e cementificando territori che richiederebbero invece una adeguata opera di rimboschimento, c'è da evidenziare che queste acque una volta captate e convogliate nelle tubature che le fanno confluire fino ai centri abitati e agli opifici industriali, vanno a finire direttamente a mare, quando va bene passando





attraverso malfunzionanti impianti di depurazione. Ciò impedisce già adesso, e quindi impedirà sempre di più, alle acque delle sorgenti di percorrere un percorso naturale attraverso l'alveo del fiume, di scorrere nel subalveo, di alimentare le falde acquifere che fino a poco tempo fa riermergevano in modo naturale nelle zone pianeggianti e che oggi invece troviamo asciutte anche a notevoli profondità.

Il ciclo naturale delle acque permette invece un uso ripetuto di questo prezioso liquido dalle "nasite" di montagne, agli impieghi irrigui delle zone pianeggianti, fino all'uso domestico.

Certe regole naturali, rispettate per millenni, non possono essere stravolte in pochi decenni!

Quello che oggi stiamo facendo pagare all'ambiente è un prezzo troppo caro di cui forse dovremo dar conto alla storia. Giorno dopo giorno scopriamo che collegate alle distruzioni dell'ambiente ci sono storie di poca accorta amministrazione e qualche volta anche di corruzioni. Ciò ci deve far riflettere e ci deve

far capire che oggi si sta rischiando persino di perdere la capacità di pensare, la capacità di osservare, la capacità di capire, la capacità di scegliere.

Ritengo che per rendere realmente concreta la possibilità che si realizzi una giusta inversione di tendenza è necessario che ognuno rinunci a qualcosa, è necessario che ognuno sappia essere sensibile anche quando determinate scelte possono essere lesive di interessi personali.

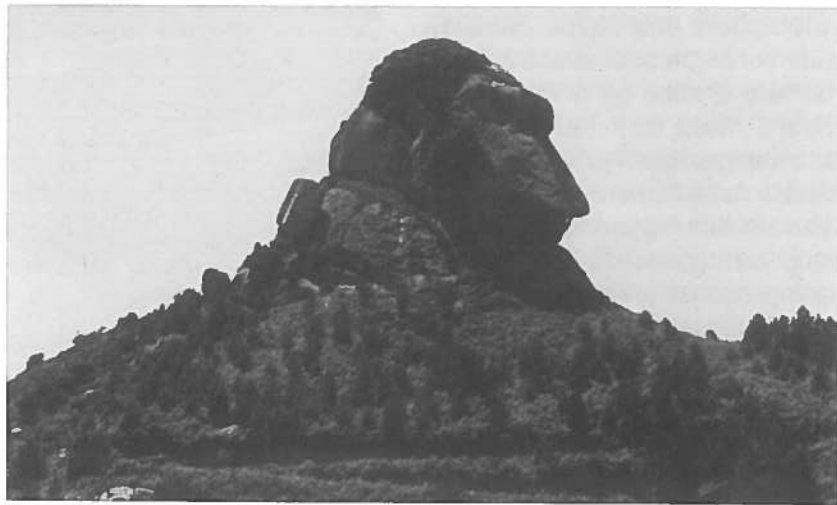
Il messaggio che proviene da tutta questa attività è davvero allarmante, interveniamo in prima persona con un concreto coinvolgimento prima che sia troppo tardi.

La grande attenzione che il Rotary Club di Milazzo ha voluto prestare verso questa iniziativa del Distretto Scolastico n. 37 evidenzia una importante sensibilità che ho riscontrato anche nell'invito rivolto alla mia persona per la partecipazione a questa serata.

---

*Riunione «ambientale» quella promossa dal Rotary di Milazzo che ha invitato il presidente del Distretto scolastico n. 37 di Milazzo per dibattere il problema legato all'equilibrio ecologico del territorio milazzese. Un argomento di rilevante attualità anche alla luce dei recenti interventi che minacciano di stravolgere in pochi decenni certe regole naturali rispettate per millenni. E, il prof. Antonino Catalfamo, dopo la consueta premessa del presidente del club, dottor Giuseppe Vermiglio, ha delineato la visione negativa, ma realistica dello stato di fiumi, boschi e fiumare del nostro comprensorio. «Una visione - ha detto il relatore - che abbiamo voluto raccogliere in un volume realizzato dal Distretto (e consegnato ai soci del Rotary) contenente materiale fornito dagli alunni delle varie scolaresche che, con immagini, ricerche e riflessioni, hanno voluto documentare lo stato dell'ambiente e del suo equilibrio ecologico».*

*«Quello che stiamo facendo pagare all'ambiente è un prezzo troppo caro di cui dovremo dar conto alla storia».*



---

CONVIVIALE del 13/11/92



## IL RUOLO DELL'ACCIAIO NEL RECUPERO DEL PATRIMONIO CULTURALE ARCHITETTONICO

*Walter Leotti*

**I**l relatore ha intrattenuto l'attento uditorio su un tema che riveste significativa importanza nel settore delle costruzioni: il ruolo dell'acciaio nel recupero culturale architettonico.

La moderna ingegneria civile, ha esordito l'ing. Leotti, legittima l'uso delle strutture in acciaio nel restauro e nel recupero di importanti opere storico-monumentali o di edificazioni aventi particolari destinazioni ma il cui stato di precarietà determina la parziale o totale inagibilità.

Da queste premesse, ha proseguito Leotti, prende le mosse l'utilizzo dell'acciaio nelle varie forme in cui è commercialmente disponibile in quanto, grazie all'eccezionale flessibilità d'uso, consente di risolvere in maniera brillante ogni problema di consolidamento, soprattutto in aree ad alto rischio sismico.

L'ing. Leotti, dopo aver descritto con ricchezza di rife-



rimenti e dati l'andamento del mercato mondiale dell'acciaio ed aver fornito ampie e documentate informazioni sulle reali possibilità d'impiego delle strutture in acciaio, si è soffermato sulle tecniche costruttive esemplificando tipologie e metodiche di intervento.

Metodiche e tecniche, ha assicurato l'oratore, che permettono di mimetizzare la struttura nell'insieme architettonico senza turbare lo stile e

l'estetica e garantire alti livelli di sicurezza al complesso da recuperare e consolidare.

Nel corso del dibattito che ne è seguito, grazie anche ai qualificati e numerosi interventi, è stato possibile approfondire e sviluppare altri aspetti del tema oggetto della relazione, riguardanti il rapporto costi/benefici e la tenuta delle strutture in acciaio nelle diverse condizioni di esercizio.



## ASSEMBLEA ANNUALE

---

Il giorno 11 dicembre 1992, nei locali del ristorante "Il Covo del Pirata", ha avuto luogo l'assemblea annuale dei soci per l'elezione del consiglio direttivo dell'anno 1993-1994.

Il Presidente ha aperto i lavori per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Elezione consiglio direttivo;
- 2) Proposta candidato a governatore per l'anno 1995-1996

### ELEZIONE CONSIGLIO DIRETTIVO

Insediato il seggio elettorale sono iniziate le operazioni di voto .  
Numerosi i soci presenti.

Dopo lo scrutinio il Presidente ha dato comunicazione dei risultati della votazione.  
Il nuovo consiglio direttivo risulta così composto:

**Presidente:** Giovanni Pulejo;

**Past-President:** Pippo Vermiglio;

**Presidente eletto Incoming** - Domenico Germanò;

**Segretario:** Pippo Caminiti;

**Tesorliere:** Carlo Mazzù;

**Consiglieri:** Achille Baratta, Pino Intersimone, Walter Leotti, Stefano Miscianisi

**Consigliere Prefetto:** Sergio Trimboli.

Al nuovo consiglio il Presidente ha formulato gli auguri di un proficuo lavoro per una sempre maggiore affermazione degli ideali rotariani.

Noi ci associamo agli auguri ed aspichiamo che il nuovo consiglio possa conseguire esaltanti obiettivi, nella ideale continuità dell'azione rotariana.

Il Presidente è passato quindi al secondo punto dell'ordine del giorno:

### PROPOSTA CANDIDATO A GOVERNATORE PER L'ANNO 1995-1996

L'assemblea, su esplicita richiesta del Presidente, si è espressa in maniera determinata riconfermando, all'unanimità e per acclamazione, il socio Ugo Cucinotta quale candidato alla carica di Governatore del 2110° Distretto, per l'anno 1995-1996.

Il prof. Cucinotta, già per altro candidato in una precedente riunione assembleare, ha accettato con quello spirito di servizio che lo ha sempre contraddistinto.





# NATALE 1992



Il 19 dicembre al ristorante «Il Covo del Pirata» ha avuto luogo il rituale scambio degli auguri di Natale.

Il Presidente e la gentile consorte signora Lilly hanno fatto gli onori di casa con grande cortesia riservando agli intervenuti la più calorosa ed affettuosa accoglienza.

Oltre ai numerosi soci accompagnati dalle gentili consorti ed amici ospiti erano presenti care amiche in rappresentanza dell'International Inner Wheel di Messina, del Soroptimist di Milazzo, alcuni rappresentanti dei Rotary Clubs di Patti e S. Agata di Militello, del Rotaract e dell'Interact di Milazzo.

L'arciprete della cattedrale di Milazzo monsignor Gaetano Modesto, accogliendo l'invito del Club, è intervenuto per porgere un messaggio ed un augurio di pace vera in un mondo sempre più martoriato dai conflitti e dalle guerre.

La festa di Natale, ha detto padre Modesto,

è la ricorrenza religiosa più cara che ci induce ad essere più buoni, a riscoprire sentimenti importanti come l'amicizia e l'amore, il valore della famiglia.

Il presidente Vermiglio, intervenendo subito dopo, ha formulato ai presenti fervidi voti augurali per un sereno natale ed un felice anno nuovo.

Ha offerto altresì una riflessione storico-religiosa sul Natale riferendo su aspetti inediti di quella che da sempre è ritenuta la ricorrenza più densa di significati della cristianità.

A conclusione del suo intervento il Presidente ha consegnato a monsignor Modesto una cospicua somma di denaro, raccolta con una pesca di beneficenza, da destinarsi ai bambini della martoriata Jugoslavia.

Le note musicali di una zampogna hanno segnato i momenti più significativi della serata, riportando gli animi, quasi magicamente, a rivivere il fascino misterioso della notte più importante della storia dell'uomo.



CONVIVIALE del 19/12/92



## LETTERA AD UN AMICO: ALBERTO PERRONI

*Lio Russo Basilicò*



*Carissimo Alberto,*

Nicola Ferrara mi ha chiesto di scrivere un ricordo di Te per il bollettino del Club. Gli ho manifestato le mie perplessità, sia perché l'ho fatto nel rivolgerTi, a nome del medesimo Rotary Club di Milazzo, - che Ti annovera tra i soci fondatori ed onorari, - e mio, il nostro saluto, sia perché ancor più difficile scrivere il ricordo che lega alla vita chi è volato via e, per ciò, ha bisogno, più di prima, di essere interpretato, che non vuol dire soltanto capito, ma fatto capire, per scoprire e far scoprire nelle opere dell'amico, come Te, volato via, il suo messaggio; proprio come nell'arte.

Perciò della Tua lunga ed operosa vita di uomo sensibile e generoso; di insigne professionista, dirigente, manager, di imprenditore, di umanista, bibliofilo, mecenate, tenterò di interpretare i Tuoi sogni, le Tue fatiche, le Tue azioni, le Tue realizzazioni per dare mano a questa nostra amata Sicilia ed ai suoi figli a vivere, a crescere e progredire al pari delle altre regioni e di tutti gli italiani; a superare le tante crisi e difficoltà di una società non sempre - forse non più, e da tanto - a livello d'uomo.

Ricorderò la Tua fede - malgrado le delusioni - nel diritto della Sicilia e della sua gente a riavere nel mondo e nella società il posto di grande prestigio avuto nei millenni, per opero-

sità, civiltà e cultura. Fede che è anche mia, e di tanti, anche non siciliani per la quale instancabilmente Ti sei battuto, con la Tua parola ed i Tuoi scritti, sollecitando e collaborando per la creazione e l'installazione in Sicilia di importanti aziende, e realizzandone alcune Tu stesso, che hanno dato e danno lavoro a migliaia di persone e motivo e vita a tante altre iniziative sorte nel comprensorio Milazzo-Castoreale-Tindari. Fede che giovanissimo, di nobile e ricca famiglia, appena brillantemente laureato in giurisprudenza ed avviato, subito con successo, all'attività forense, Ti portò a fare le tue esperienze professionali nel mondo economico-finanziario delle grandi città italiane Roma, Milano, Torino e Bergamo, dove per alcuni anni fosti il direttore dell'importantissima Associazione degli Industriali, che contava tra i suoi associati alcuni degli industriali e banchieri più importanti d'Italia, noti nel mondo. In questa Città, tra l'altro, appena trentenne fosti chiamato a far parte del locale Rotary Club, rimanendo rotariano tutta la vita: socio fondatore, nel 1960, del Club di Milazzo e suo Presidente nell'anno 1974-75. Quale socio del nostro Club rimangono indimenticabili la Tua assoluta disponibilità a realizzare del bene, ad essere utile agli altri; i tuoi sempre felici interventi, ricchi di sapere e di profonda umanità; per le Tue relazioni, che tra-





scinavano gli ascoltatori in una atmosfera emozionale, dove di là della poesia non c'è che la musica. E Tu da profondo musicologo, con la parola riuscivi a trasmettere il Tuo pensiero, i tuoi convincimenti, le Tue speranze, i Tuoi sogni con l'efficacia dei classici antichi, (che Tu amavi, citavi e richiamavi, incantando!) e, ad un tempo, di un musico. Rammento le tue relazioni: «*Il turismo isolano: oggi o mai più*»; «*Là dove il sogno diventa realtà: Bangkok-Hong Kong*»; «*Una donna: Madame de Pompadour*»; «*Milazzo come Spoleto? Il perché di un sogno*».

Per la Tua fede e per gli ideali del vivere e del servire del Rotary, che hanno animato e dato forza alle Tue esperienze ed alle Tue opere, fai parte di quell'élite di uomini -rotariani e non- che "come filosofi, vivono anche la disperazione perché sanno vivere meravigliosamente la vita degli altri, ma in sé non sono stati mai disperati, perché hanno fatto di tutte le vite la propria vita". Per questo modo di immergerti nell'esperienza e nella società, per questa forza di vivere e di operare, per l'instancabile attività da Te svolta a favore della Sicilia e dei siciliani, negli anni sessanta, Famiglia Siciliana di Milano - intorno alla quale gravitavano ben settantamila nostri conterranei, rappresentanti di tutte le attività e del lavoro in Lombardia- Ti volle suo Presidente. Ed in questa Tua veste (come ebbe a dire Oscar Andò, Sindaco di Messina al Convegno dei Sindaci Siciliani), "per un impulso generoso, quasi irresistibile vocazione, Ti sei fatto mediatore tra sud e nord, portatore delle nostre istanze e di quelle dei fratelli del settentrione d'Italia, contribuendo ad una circolazione di idee e di iniziative, ad una conoscenza reciproca che è il presupposto primo di quelle intese di cui l'Italia ha bisogno".

Intese che ancora oggi necessiterebbero quanto e forse più di allora. Per questa causa organizzasti incontri, conferenze, convegni. Ed in quello *economico-industriale*, tenutosi, il 30 ottobre 1961, nel salone della Famiglia Siciliana, allorché ascoltasti il tuo amico Conte Faina, Presidente ed Amministratore della Montecatini, lamentare che invano avevano "cercato di avere le infrastrutture a Porto Empedocle e che erano 11 anni che aspettavano l'acqua per il loro stabilimento e per la città", Ti sorse (sono le tue parole) nella "mente e nel cuore il progetto del congresso dei Sindaci Siciliani", che con la Famiglia Siciliana organizzasti a Castoreale Terme, nei locali del Grand Hotel delle Terme da Te (creato nel 1947) generosamente messo a disposizione. Si svolse in quattro tornate: 24-

25 febbraio; 10-11 e 17-18 marzo; 31 marzo - 1° aprile 1962, era il periodo del "miracolo economico" ed i Sindaci Siciliani, assieme a studiosi, economisti, industriali con 68 relazioni, 265 risposte a questionario, per la prima volta insieme misero a fuoco che il mancato sviluppo della Sicilia era da imputare, principalmente, alla mancanza di infrastrutture, alla politica della Regione Siciliana alla mancata riforma finanziaria degli Enti Comunali.

Le stesse cause, che in buona parte non rimosse, dopo trent'anni, continuano a paralizzare la Sicilia, impedendo il suo sviluppo economico-produttivo-sociale e di svolgere il suo naturale ruolo di ponte tra l'economia europea-africana-asiatica, come Tu propugnavi, con i Tuoi scritti, sin dagli anni cinquanta e nell'ottobre 1962 col «*libro bianco sulla Sicilia*»; comprendente le relazioni e gli interventi al detto convegno.

Osservasti anche che il risollevarmento delle aree depresse, realizzato da una volontà esterna al nostro mondo, non sarebbe avvenuto finché sarebbe perdurata quella predisposizione mentale e psicologica che ci fa in intendere il processo di rinnovamento come effetto di una politica estranea alla nostra azione. «*È questo l'elemento psicologico -scrivesti- che sta alla base della rallentata produzione di reddito equilibrato sugli indici nazionali e costituisce l'inconscio elemento rallentatore del processo di industrializzazione che si è avuto in questi anni...*»; non dimenticando «*gli elementi più importanti della questione e più direttamente interessati alla soluzione del problema: gli uomini che vivono, lavorano, producono in Sicilia*». Purtroppo, invece, caro Alberto, come da Te, e da me, sempre contestato, dimenticati proprio da coloro che avrebbero dovuto occuparsi, senza personali interessi, dei problemi della Sicilia e del suo sviluppo trovando coerenti proposte e soluzioni, senza sperperi; anche per innaturali, interessate industrializzazioni, come è avvenuto, che hanno irrimediabilmente danneggiato la Sicilia con inutili costose "cattedrali", oggi scheletri.

Sarebbe bastato ascoltarTi, seguire l'esempio delle Tue realizzazioni: il primo grande centro turistico in Sicilia, il "Villaggio Marchesana", che nell'estate ospitava migliaia di persone e che, per la sua posizione sul mare, la sera dell'inaugurazione, tra centinaia di turisti ed ospiti con la gioia di presentarmi una Tua creatura, lo definisti «*il est un petit bateau!*». L'Hotel "La Giara". Il "Grand Hotel" delle Terme, col meraviglioso ristorante-ritrovo-night "Lo Zol-



fanello", nel parco delle Terme. Le Terme. "La Ciappazzi S.p.a.", per l'imbottigliamento ed il commercio dell'omonima famosa acqua minerale. Attività che resero Castoreale Terme località turistica nota in Italia ed all'estero, anche per le sue rinomate Terme, tanto da farle meritare lo slogan: «*Il poema della salute in un angolo di paradiso*».

Per queste importanti attività, che hanno dato lavoro, sviluppo e benessere non soltanto agli abitanti di Castoreale e dell'hinterland, con unanimi riconoscimenti Ti furono conferite le onorificenze di Cavaliere di Gran Croce e di Cavaliere del Lavoro.

Nulla però mutò il Tuo alto senso dell'amicizia e del rispetto dell'altrui, del servire, dell'essere utile a fare del bene, anche cooperando al restauro di un'opera d'arte; sempre più convinto assertore che «*fotografata la realtà, ogni ora che riusciremo a guadagnare per migliorare le condizioni di vita dei nostri paesi vuol dire aver contribuito a debellare la prima nemica di ogni progresso : la miseria, mettendo in moto il primo motore di ogni civiltà: la dignità dell'uomo*».

Quella dignità che, col lavoro, desideravi venisse riconosciuta a tutti i siciliani, come a tutti gli uomini, e che propugnasti con la Tua parola, con i Tuoi scritti, organizzando convegni, con l'esempio delle Tue realizzazioni; convinto che «*non era più tempo di contrapposizio-*

*ni tra nord e sud, tra struttura industriale settentrionale e struttura agricola meridionale, ma che era tempo di espansione di capitali alla ricerca di zone di insediamento*». Perché, già negli anni sessanta presagivi: il così detto "Miracolo economico" altro non è che un faticoso lavoro; «*e durerà sin che capacità e intensità di lavoro sapranno durare*».

I nostri governanti non hanno ascoltato!

Ma le aziende e le opere da Te realizzate saranno perenne memoria dei Tuoi insegnamenti e dell'esempio dato col tuo lavoro. Ricorderanno la Tua fede, il Tuo amore per la Sicilia ed i fratelli siciliani; la Tua disponibilità a servire ed essere utile agli altri, a fare ed a sollecitare il bene; i Tuoi sogni, origine di ogni Tua azione e realizzazione. Quei sogni dei quali abbiamo goduto e godremo ancora la meraviglia della trasformazione: anche nel Castello di Milazzo "momenti indimenticabili nella storia dell'arte, della musica, del teatro e del costume, giungeranno puntualmente ogni anno, come una miracolosa cometa nel cielo di Sicilia".

Ancora un Tuo sogno, Alberto, come per magia, la magia della Tua fede, sarà realtà!

Con i sensi della nostra amicizia - che (hai datato) "risale all'epoca della pietra!" - gradisci un affettuoso saluto.

*Lio Russo Basilicò*





# ROTARY INFORMATION

## DA ZURIGO (SVIZZERA)

### Dodici nuovi Paesi entrati nel R.I. nel 1991-92

Il mondo del Rotary ha ampliato i suoi confini nel 1991-92 con l'ingresso nel R.I. di 12 nuovi Paesi, il che ha portato il numero dei Paesi e dei territori geografici del Rotary a ben 184. Fra quelli ammessi ultimamente ci sono: l'Albania, l'Algeria, la Bulgaria, il Capoverde, la Croazia, l'Estonia, la Giunea-Bissau, la Lettonia, la Romania, la Slovenia, l'Ucrania e il Venda (un territorio etnico sud-africano).

## DA BELFAST (IRLANDA DEL NORD)

Quattro studenti di scuole superiore dell'Irlanda del Nord e della Repubblica Irlandese hanno compiuto recentemente una visita negli USA come «ambasciatori della pace» grazie a un premio messo in palio dal Rotary per un saggio sulla «Mutua comprensione». Gli studenti si sono incontrati con assistenti sociali di Chicago (Illinois) scambiando con essi i loro punti di vista sugli effetti causati sulle popolazioni locali dal problema irlandese.

«Le esperienze fatte da questi studenti attraverso le dispute territoriali, le violenze interconfessionali, lo sgretolamento del buon vicinato, il tutto esemplificato da graffiti murali», disse Mike Shaw, coordinatore della visita, «sono simili a quelle dei ragazzi della zona meridionale di Chicago; i conflitti sociali hanno qualcosa che si ripete in ogni parte del mondo».

L'idea di questa gara saggistica scaturì da un Forum della Pace svoltosi in novembre a Belfast ad opera dei Rotariani del Distretto 1169, che comprende tutta l'Irlanda.

## DA KOTDWARA (INDIA)

Speranze di rinascita stanno sorgendo anche fra i sinistrati del terremoto che ha colpito l'India nell'ottobre scorso grazie al materiale da costruzione fornito dai Distretti 3100 (India) e 3280 (Bangladesh). Con il denaro raccolto il club indiano di Kotdwara ha aiutato a costruire a Kishanpur 5 case, 2 stalle, un centro sociale e aule per 2 scuole.

## DA EVANSTON (ILLINOIS)

Il numero delle Rotariane è attualmente di circa 37.000. Agli inizi del 1992 si calcola che vi siano circa 32.000 socie nell'America del Nord, oltre 125 in Africa, 2.500 in Asia, 1.200 in Europa, 800 nell'America Latina e 525 in Australia, Figi e Nuova Zelanda.

## DA MELBOURNE (AUSTRALIA) Congresso Internazionale del Rotary dal 13 al 26 maggio 1993

Chi volesse partecipare è pregato di rivolgersi al nostro segretario Pino Intersimone, che fornirà tutte le informazioni necessarie.

Auguri!

## Per chi non lo sapesse

### Il Rotary nel mondo 1992

Rotariani	n.	1.157.653
Club Service	n.	26.017
Distretti	n.	501
Paesi	n.	184

### Il Rotaract nel mondo 1992

Rotaractiani	n.	132.388
Club Service	n.	5.756
Paesi	n.	112

### L'Interact nel mondo 1992

Interactiani	n.	167.002
Club Service	n.	7.591
Paesi	n.	101



# I SOCI DEL CLUB

nell'anno 1992/93

## ONORARI

- FULCI dott. Francesco Paolo** - *Rappresentante permanente dell'Italia all'ONU*  
**LEOTTI prof. Antonino** *Artista pittore*  
98051 Barcellona P.G. - via Spinesante  
**MICCICHÈ monsignor Francesco** *Vescovo Ausiliare Messina, Milazzo, Isole Eolie* - Curia Arcivescovile - Messina

## EFFETTIVI

- ALTAVILLA dott. Giuseppe** - *Medicina: oncologia*  
98100 Messina - Via Vitt. Emanuele, 15  
**AMENDOLIA rag. Angelo** - *Assicurazioni*  
98057 Milazzo - Lungomare Garibaldi, 6  
**ANASTASI dott. Nunzio** - *Medicina: pediatria*  
98040 Venetico Marina - Via Sicilia  
**ARAGONA dott. Carlo** - *Medicina: urologia*  
98057 Milazzo - Via XX Settembre, 9  
**BARATTA ing. Achille** - *Ingegneria: progettazione*  
98100 Messina - Viale Annunziata Villa Luce  
**BARTOLOMEO dott. Amleto** - *Medicina: otorinolaringoiatria*  
98100 Messina - Via Romagnosi, 5  
**BASILE rag. Carmelo** - *Alimentazione: industria oleria* - 98057 Milazzo - Via Impallomeni, 4  
**BAZAN avv. Virgilio** - *Avvocatura: diritto penale*  
98100 Messina - Via Risorgimento, 253  
**BILLOTTA prof. Saverio** - *Tributaria*  
98100 Messina - Via Trieste, 12  
**BONSIGNORE dott. Luigi** - *Industria: editoria*  
98051 Barcellona P.G. - Via Roma, 4  
**BUZZANCA dott. prof. Ernesto P.H.F.** - *Enti assistenziali: ospedalieri*  
98057 Milazzo - Via Col. Bertè, 53  
**CALVO dott. Angelo** - *Alimentazione: industria casearia*  
98051 Barcellona P.G. - Via Pietro Micca  
**CAMINITI Giuseppe** - *Edilizia ind.: laterizi*  
98057 Milazzo - Via C. Colombo, 7  
**CASTELLANETA ing. Eustachio** - *Industria petrolifera* - 98057 Milazzo - Via Maio Mariano, 47  
**CELEBRE cav. Luigi** - *Amministrazione giudiziaria*  
98057 Milazzo - Via G. Rizzo, 31  
**CLEMENTE ing. Vincenzo** - *Ingegneria: urbanistica*  
98100 Messina Viale Regina Elena, 97/C  
**CUCINOTTA dott. prof. Ugo** - *P.H.F. - Insegnamento Universitario: Patologia chirurgica*  
98100 Messina - Via Camiciotti, 13

- CURRERI Francesco** - *Edilizia ind.: imprese*  
98047 Villafranca Tirrena - Via Nazionale, 169  
**CUTRUPA dott. Salvatore** - *Notariato*  
98051 Barcellona P.G. - Via Mons. Paino, 14  
**DENARO dott. Domencio** - *Medicina: fisiochinesiterapia*  
98010 Messina - Vill. S. Agata, 299 Villa Mancuso  
**DI BELLA dott. Giuseppe** - *Tributaria*  
98057 Milazzo - Via Umberto I, 52  
**FARSACI dott. prof. Francesco** - *Insegnamento Universitario: Organizzazione aziendale*  
98047 Saponara Maritt. - Via Nazionale, 119  
**FERLAZZO dott. Marco** - *Medicina: ortopedia*  
98100 Messina - Via Dogali, 25  
**FERRARA p.i. Nicola** - *Enti Italiani: E.N.E.L.*  
98100 Messina - Via Ducezio, 36  
**FUCILE Francesco** - *Commercio: antiquariato*  
98100 Messina - Salita Ogliastrì, 43  
**GEMELLI dott. prof. Felice** - *Insegnamento Universitario: Endocrinochirurgia*  
98100 Messina - Viale Libertà is. 518  
**GEMELLI dott. Fulvio** - *Medicina: odontoiatria*  
98100 Messina - Viale della Libertà, 251  
**GEMELLI Giuseppe** - *Commercio: autoveicoli*  
98051 Barcellona P.G. - Via Carducci, 30  
**GENTILE dott. Carlo** - *Consulenza aziendale*  
98100 Messina - Via Natoli is. 223  
**GERMANÒ dott. prof. Domenico** - *Insegnamento Universitario: Medicina del lavoro*  
98100 Messina - Viale P. Umberto is. 238/C  
**GRANESE dott. prof. Domenico** - *Insegnamento Universitario: Clinica Ostetrica*  
98100 Messina - Via Ducezio, 15  
**INTERMISONE avv. Giuseppe** - *Avvocatura: diritto civile* - 98100 Messina - Via Consolare Pompea, 1  
**IOLI dott. prof. Antonino P.H.F.** - *Insegnamento Universitario: Parassitologia Medica*  
98100 Messina - Viale P. Umberto, 99/C  
**LA FAUCI Francesco** - *Edilizia industriale*  
98040 Rometta Marea - Via Filari  
**LA MALFA avv. Antonino** - *Amministrazione civile (USL)* - 98057 Milazzo - Via E. Celi, 7  
**LAZZARI arch. Francesco** - *Architettura: progettazione* - 98100 Messina - Via Giolitti is. 57  
**LEOTTI ing. Walter** - *Ingegneria nucleare*  
98057 Milazzo - Via delle Ginestre, 20  
**LO GIUDICE dott. prof. Luigi** - *Insegnamento Universitario: Fisioterapia*  
98100 Messina - S. Castellaccio - C. Le Terrazze  
**LONGO dott. Filippo** - *Informatica*  
98100 Messina - Via Fondèria, 9



- LO VERDE** dott. **Lorenzo** - *Marina mercantile: cantieri* - 98100 Messina - Complesso Messina Due
- MAZZÙ** prof. avv. **Carlo** - *Insegnamento Universitario: diritto privato dell'economia* - 98100 Messina - Via Ducezio, 14
- MESSINA** dott. **Stefano** - *Magistratura* - 98057 Milazzo - Via D'Amico Rodriquez
- MOLLICA** ing. **Giovanni** - *Commercio: farmaceutica* - 98100 Messina - Via Dina e Clarenza, 8
- MORABITO** ing. **Matteo** - *Ingegneria civile* - 98100 Messina - Via Ogliastri, 43
- MOSCHELLA** dott. **Alfredo** - *Industria: materie plastiche* - 98100 Messina - Via Ducezio Park Palace, 8
- MOTTA** dott. prof. **Emanuele** - *Enti ospedalieri: Neuropsichiatria* - 98100 Messina - Via Centonze, 137
- MUSCIANISI** avv. **Stefano** - *Avvocatura: diritto del lavoro* - 98057 Milazzo - Via Col. Bertè, 34
- PALAZZOLO** dott. **Vincenzo** - *Farmacia* - 98040 Torregrotta Scala - Via Nazionale, 105
- PARISI** dott. **Tullio P.H.F.** - *Credito e finanza: istituto diritto pubblico* - 98100 Messina - Via Libertà is. 518
- PARRINO** dott. **Giuseppe** - *Credito e finanza* - 98057 Milazzo - Via Paratore, 30
- PELLEGRINO** dott. comm. **Filippo P.H.F.** - *Medicina: ginecologia* - 98100 Messina - Via Maddalena is. 157
- PELLEGRINO** prof. **Giuseppe** - *Insegnamento medio: Preside* - 98100 Messina - Via Maddalena is. 517
- PENNA** comm. gr. uff. **Eugenio P.H.F.** - *Industria: abbigliamento* - 98057 Milazzo - Via Col. Magistri
- PINNIZZOTTO** prof. **Giovanni** - *Medicina: pneumologia* - 98100 Messina - Via Ducezio pal. Ulivo
- PULEJO** ing. **Giovanni** - *Ingegneria: strutture* - 98051 Barcellona P.G. - Via Cairoli, 126
- QUARTARONE** ing. **Antonino** - *Insegnamento medio: Elettrotecnica* - 98100 Messina - Via Centonze, 137
- RANTUCCIO** dott. **Carmelo** - *Commercio: alimentazione* - 98057 Milazzo - Piazza S. Papino, 8
- ROSSITTO** dott. **Lorenzo** - *Medicina: oculistica* - 98051 Barcellona P.G. - Via Roma, 138
- RUSSO BASILICÒ** rag. **Letterio** - *Commercialista e Revisore Ufficiale dei Conti* - 98051 Barcellona P.G. - Via Palestra, 9
- SCHEPISI** dott. **Antonino** - *Aziende: agricoltura* - 98040 Pace del Mela - Giammoro Via Nazionale, 205
- SIBILLA** avv. **Domenico P.H.F.** - *Avvocatura* - 98057 Milazzo - Via G. Rizzo, 77
- SIMONE** dott. **Vincenzo** - *Chimica* - 98057 Milazzo - Via S. Giovanni, 2
- SOFIA** comm. p.i. **Armando** - *Industria: oreficeria* - 98100 Messina - Via E.L. Pellegrino, 36
- STAITI** avv. **Giulio** - *Avvocatura: diritto fallimentare* - 98100 Messina - Via F. Bisazza, 29
- TITA** dott. **Salvatore** - *Chimica Merceologica* - 98100 Messina - Via Gagini, 6
- TRIO** geom. **Francesco** - **P.H.F.** - *Edilizia ind.: strutture metalliche* - 98057 Milazzo - Via Col. Bertè
- VERMIGLIO** dott. **Francesco** - *Medicina: endocrinologia* - 98100 Messina - Via Consolare Pompea, 51
- VERMIGLIO** dott. **Giuseppe** - *Enti ospedalieri: Anatomia Patologica* - 98100 Messina - Via Nino Bixio, 89
- VERMIGLIO** prof. dott. **Pompeo** - *Insegnamento Universitario: Fisica Medica* - 98100 Messina - Vill. Faro Superiore
- VERSO** **Gaetano** - *Commercio: abbigliamento sportivo* - 98100 Messina - Via Consolare Pompea, 1
- ZIRILLI** prof. dott. **Lorenzo** - *Insegnamento Universitario: Dermatologia sperimentale* - 98100 Messina - Via Camiciotti, 13



## CONSIGLIO DIRETTIVO 1992 /1993

**Presidente**  
G. Vermiglio

**Presidente Incoming**  
G. Pulejo

**Past President**  
M. Morabito

**Segretario**  
G. Intersimone

**Tesoriere**  
C. Mazzù

**Prefetto**  
A. Moschella

**Consiglieri**  
A. Baratta - D. Germanò - D. Granese - W. Leotti

### ORGANIGRAMMA COMMISSIONI

#### AZIONE INTERNA *Responsabile: G. Pulejo*

##### COMMISSIONE

Assiduità  
Affiatamento  
Classifiche  
Sviluppo Effettivo  
Ammissioni  
Programmi  
Pubb. Relazioni e Stampa  
Bollettino  
Informazione Rotariana

##### PRESIDENTE

U. Andaloro  
U. Cucinotta  
F. Trio  
G. Caminiti  
A. Moschella  
E. Buzzanca  
M. Morabito  
N. Ferrara  
E. Motta

##### COMPONENTI

G. Staiti - G. Altavilla  
A. Bartolomeo - F. Gemelli  
G. Mollica - L. Rossitto  
C. Aragona - G. Intersimone  
D. Sibilla - C. Mazzù  
A. La Malfa - W. Leotti  
L. Celebre - F. Curreri  
A. Baratta - F. Longo  
T. Parisi - G. Pinnizzotto

#### AZIONE PROFESSIONALE *Responsabile: D. Germanò*

##### COMMISSIONE

Quattro domande  
Relazioni Dipendenti e  
Datori di Lavoro  
Orientamento Professionale  
Relazioni Commerciali e  
Professionali

##### PRESIDENTE

D. Sibilla  
  
V. Bazan  
G. Intersimone  
  
C. Mazzù

##### COMPONENTI

F. Farsaci - A. Schepisi  
  
C. Gentile - L. Loverde  
F. Gemelli - M. Ferlazzo  
  
V. Simone - F. Fucile



### AZIONE INTERESSE PUBBLICO

*Responsabile: A. Baratta*

#### COMMISSIONE

Ecologia e Ambiente  
Assistenza Portatori di Handicap  
Rotaract/Interact  
Gioventù  
Assistenza Anziani  
Sicurezza e Protez. Civile

#### PRESIDENTE

A. Joli  
A. Sofia  
G. Altavilla  
S. Muscianisi  
L. Zirilli  
V. Clemente

#### COMPONENTI

F. Lazzari - S. Tita  
N. Ferrara - L. Russo Basilicò  
F. Amendolia - A. Quartarone  
F. Vermiglio - G. Verso  
G. Parrino - N. Anastasi  
F. La Fauci - C. Rantuccio

### AZIONE INTERNAZIONALE

*Responsabile: W. Leotti*

#### COMMISSIONE

Progetti Internazionali  
per la Gioventù  
Fondazione Rotary  
Azione Pubblico Interesse Mondiale

#### PRESIDENTE

G. P. Vermiglio  
L. Russo Basilicò  
E. Penna

#### COMPONENTI

D. Denaro - A. Quartarone  
S. Messina G. Di Bella  
S. Cutrupia - V. Palazzolo

### ATTIVITÀ SPECIALI

*Responsabile: M. Morabito*

#### COMMISSIONE

Consulta dei Past-President

#### PRESIDENTE

F. Pellegrino

#### COMPONENTI

U. Andaloro - C. Basile  
V. Bazan - L. Bonsignore  
E. Buzzanca - A. Calvo  
G. Caminiti - U. Cucinotta  
N. Ferrara - A. Ioli  
M. Morabito - E. Penna  
L. Russo Basilicò - D. Sibilla  
F. Trio

Rapporti con i Club Service  
Gemellaggi con Clubs  
Ospitalità  
Interclubs

D. Granese  
L. Bonsignore  
C. Basile  
D. Calvo

A. La Malfa - E. Castellaneta  
L. Lo Giudice - S. Billotta  
C. Gentile - G. Gemelli  
G. Pellegrino - G. Staiti



— POETI SICILIANI —

**SICILIA**

*SICILIA,  
Per il profumo di zagara,  
Per il verde brillante degli agrumi,  
Perenne, odoroso,  
Per gli ulivi sacri,  
Per l'agave selvaggia,  
Per la gialla ginestra  
Delle montagne brulle,  
Per i monti boscosi  
Dove nasce il ciclamino,  
Per il bianco gelsomino,  
Per il mandorlo in fiore,  
Per la primavera che mai non langue,  
Mi stai nel cuore,  
Mi stai nel sangue!*

*Giuseppe Bruni*





*Dio di tutti i popoli della terra, Dio che ci hai voluto fratelli, senza distinzioni di sorta, sotto l'ala della Tua misericordia,*

*Dio che ci hai donato la capacità del pensiero e dell'azione per farne uso, secondo le nostre attitudini personali, a favore dell'umanità,*

*Dio che illumini la nostra notte terrena con il raggio della speranza,*

*Rendici strumento di salvezza e di conforto per tutti coloro che hanno sete del Tuo amore e della Tua giustizia,*

*Colmami della Tua luce e della Tua forza affinché ciascuno di noi, impegnato nel Rotary al servizio dell'Uomo, possa trovare in ogni momento della sua giornata l'occasione di soccorrere che invoca amore, carità e comprensione.*

*Fà che ogni sera cali su di noi, con la Tua benedizione, quella di coloro cui abbiamo offerto un sorriso, suscitato una fede, arrecato un aiuto.*

*Allontana da noi le tristi ombre dell'indifferenza, del cinismo, dell'egoismo, della ripulsa, della falsità.*

*Dona pace ai nostri cuori, coraggio alle nostre anime, pazienza alle nostre azioni, tolleranza alla nostra forza.*

*Rendici partecipi della Tua grazia unitamente a tutte le persone a noi care, ai popoli, ai tribolati, agli sbandati, agli oppressi.*

*Così sia.*

